

## L'intervista

Il pedagogista Vertecchi bocchia senza appello l'iniziativa: meglio aprire le classi di pomeriggio

# “Manca un progetto, è solo facciata”

ROMA — «Il liceo di quattro anni è solo un'operazione di facciata senza un'idea di base». Il pedagogista Benedetto Vertecchi lo liquida in poche battute.

**Cosa ne pensa di queste sperimentazioni autorizzate da viale Trastevere?**

«Solo apparenza. Il punto non è ridurre di un anno la scuola superiore. I diversi livelli scolastici non sono indipendenti fra loro e rispondono ad un disegno complessivo».

**Cosa bisognerebbe fare, quindi?**

«È legittimo che il governo abbia un progetto politico per accorciare di un anno il percorso scolastico in Italia, ma non si può tagliare da una parte senza ridefinire l'intero sistema».

**Ma già in alcuni Paesi europei si**

**concludono le superiori a 18 anni.**

«È vero, ma in Europa siamo rimasti l'unico Paese che fa corrispondere l'apertura delle scuole con l'orario delle lezioni. Insomma, da noi i ragazzi stanno in classe il tempo strettamente necessario per assistere alle lezioni e poi tornano a casa. In Europa ci restano l'intera giornata».

**A fare cosa?**

«A seguire altre attività che contribuiscono comunque alla formazione. I nostri studenti, ad esempio, non sono più capaci di più scrivere a mano e non sanno organizzare un pensiero complesso. Nei pomeriggi si potrebbero recuperare queste competenze».

(s.l.)



**L'ESPERTO**  
Il professor Benedetto Vertecchi, pedagogista

© RIPRODUZIONE RISERVATA

